

## Banche venete, l'integrazione dà ancora molti problemi

**VENEZIA** La migrazione informatica iniziata a metà dicembre è stata un successo, dal punto di vista tecnico. Ma i disservizi rimangono: bollette Enel non pagate, bonifici e rate saltate, imprese in difficoltà perché sospese tra banca e liquidazione. Il progetto Vivaldi che ha portato 600 sportelli e novemila addetti di Popolare Vicenza e Veneto Banca in Banca Intesa Sanpaolo è ormai una realtà e per Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori del gruppo, «è stato completato molto rapidamente» ma «qualche disagio» fisiologico si è registrato: «Entro breve tempo contiamo di poter portare alla normalità».

### L'ALLARME DEI SINDACATI

Ma nell'incontro di ieri a Milano con i sindacati è emerso un quadro più preoccupante: «Purtroppo la fase straordinaria non è finita - avverte Denis Sbrissa della Fisac Cgil del Veneto - rimangono ancora difficoltà operative e i colleghi sono sottoposti a un fortissimo stress con turni massacranti e le malattie professionali aumentano». «Purtroppo si sono trovati a fa-

re i conti con una trasformazione complessa che ha riguardato 2 milioni di clienti e 1,5 milioni di conti correnti, non basta una giornata di formazione per affrontare questi problemi - avverte Helga Boscato della Fabi veneta - abbiamo chiesto maggiore sostegno e soprattutto che non vi siano contestazioni disciplinari in caso di disservizi». La migrazione informatica doveva avvenire nel febbraio 2018. Perché anticipare sotto le feste di Natale? Per un ordine della Bce. Ma i sindacati ipotizzano che possa centrare anche il varo del prossimo piano industriale atteso per febbraio che vedrebbe la fusione delle ultime banche dei territori rimaste (per esempio Cassa Veneto) nella capogruppo e la chiusura di altre centinaia di sportelli. Ieri l'Ad Carlo Messina ha comunque escluso una fusione col Credit Agricole. Ma oggi è l'emergenza operativa che tiene banco mentre è prossimo il decollo di filiali della banca online di gruppo a Vicenza e Montebelluna. E per gestire i futuri crediti incagliati della sga sono già stati distaccati 120 addetti nelle due ex sedi

principali. Ma si attende ancora il decreto ministeriale per passare queste partite a rischio dalle liquidazioni (che la prossima settimana incontrerà i sindacati al massimo livello) alla sga.

### VERTICE A ROMA

Ieri trasferta romana per le associazioni Unite per il Fondo. Prima un incontro con i membri della Commissione bicamerale d'inchiesta. Poi vertice col sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta, che ha garantito tempi brevi per il varo dei decreti attuativi del fondo da 100 milioni per i rimborsi. Le associazioni chiedono che vengano rimborsati prima i soci più anziani e disagiati. E si apprestano a lanciare una proposta a governo e Regione Veneto per risolvere il problema dei crediti a rischio.

**M.Cr.**

